

Contagi ancora giù ma crollano i vaccini in una settimana dimezzate le prime dosi

Netta flessione soprattutto tra i bambini: restano quasi cinque milioni di italiani senza alcuna protezione

MARIA BERLINGUER
ROMA

Continuano a calare i nuovi casi di Covid, che nella settimana 16-22 febbraio sono pari a 349.122 contro i 439.707 della precedente. La discesa dei nuovi positivi, però, frena, -20,6% con i tamponi giù del 19,6%. E c'è un vero e proprio crollo di neo immunizzati. Negli ultimi sette giorni solo 59 mila italiani si sono presentati in hub e centri vaccinali, rispetto ai 111.002 della settimana precedente (-46,8%). Di questi il 33,2% è nella fascia 5-11 anni: 19.628, in netta flessione rispetto alla settimana precedente (-57,1%). Ma il calo è del 44% anche tra gli over 50, per i quali vige l'obbligo vaccinale. I dati del monitoraggio indipendente della fondazione Gimbe rilevano che al 22 febbraio sono 7,07 milioni le persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose, di cui 2,17 milioni guarite dal Covid da meno di 180 giorni e pertanto temporaneamente protette.

A fronte dell'83% della popolazione che ha fatto almeno una dose, la platea di chi non ha nessuno scudo contro l'infezione scende quindi a 4,9 milioni

di italiani. Sono irriducibili No Vax o italiani ancora spaventati dagli innovativi vaccini a mRNA? È possibile che una parte dei cinque milioni si prenoti a partire dal 27 febbraio per una dose di Novavax, vaccino «tradizionale». Il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha confermato che per quella data saranno distribuite un milione di dosi, quindi a marzo ne arriveranno altri due milioni.

I dati Gimbe registrano il calo dei decessi (1.828 rispetto a 2.172), dei casi attualmente positivi (1.291.793 contro 1.550.410), delle persone in isolamento domiciliare (1.277.821 rispetto a 1.533.689), dei ricoverati con sintomi (13.076 contro 15.602) e delle terapie intensive (896 da 1.119). «Da quattro settimane - commenta Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - i nuovi casi settimanali sono in calo: sono circa 350 mila con una riduzione del 20,6% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a 7 giorni che scende dai 59.701 casi del 16 febbraio ai 49.875 del 22 febbraio (-16,5%). Tale riduzione è imputabile sia alla ridotta circolazione virale

che al calo dei tamponi, il cui tasso di positività si mantiene sostanzialmente stabile». Nella settimana 16-22 febbraio in tutte le Regioni si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi: dal -0,5% della Calabria al -35,9% del Friuli Venezia Giulia.

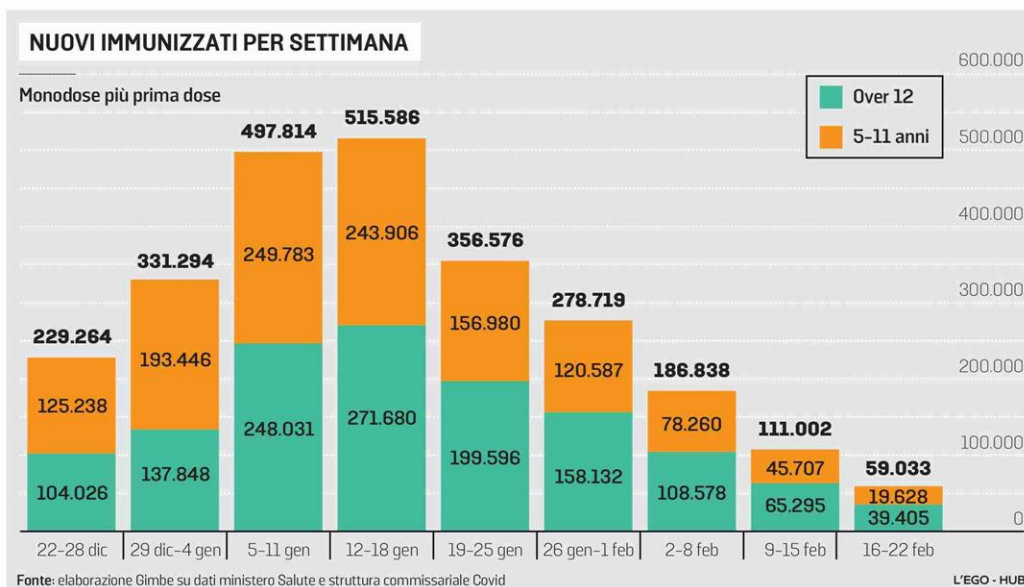
Anche il bollettino quotidiano del ministero della Salute conferma un calo della curva epidemica in Italia. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di Covid sono stati 46.169 a fronte dei 49.040 di mercoledì. Sette giorni prima i contagi erano stati 57.890. I tamponi effettuati sono stati 484.530, in lieve aumento rispetto ai 479.447 di mercoledì, per cui il tasso di positività scende al 9,5% (era 10,2%). I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 249 (mercoledì 252), per un totale di 154.013 da inizio pandemia. In diminuzione anche i ricoveri ordinari, di 402 unità per un totale di 12.25, e le terapie intensive, di 47 posti letto (839 il totale), con 56 ingressi del giorno (mercoledì erano stati 81). Intanto l'Ema ha dato il via libera al vaccino Moderna per la fascia 6-11 anni, confer-

mando che sarà somministrata la metà della dose di un adulto. In vista della fine dello stato di emergenza Nino Cartabellotta frena l'entusiasmo collettivo: «La discesa della quarta ondata non significa circolazione endemica del virus né la fine della pandemia. Al momento non è possibile abolire mascherine al chiuso e isolamento dei positivi», dice invitando a prepararsi fin da ora ad affrontare il prossimo autunno-inverno perché il risveglio potrebbe essere «brusco». —

Cartabellotta (Gimbe)

“La discesa della quarta ondata non è la fine della pandemia”

Novavax potrebbe convincere qualche indeciso: si partirà con un milione di dosi



Peso:51%